

Claudia Secci

Adolescenti, famiglie
e nuovi modelli educativi



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2013

EDIZIONI ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884673778-6

Presentazione

Nella prospettiva stadiale dello sviluppo di E. Erikson, l'adolescenza è il periodo della vita nel quale l'individuo deve raggiungere un senso d'identità. Tale *virtù*, legata alla crescita puberale, all'identificazione sessuale dell'individuo, ma anche alla sua affermazione come soggetto, rimane centrale nelle prospettive attuali dell'adolescenza, alcune delle quali vengono qui osservate più a fondo, ma si arricchisce di connotazioni e considerazioni sul mutato ruolo sociale dell'adolescenza oggi, sul suo precoce inizio e il suo palese prolungarsi verso una giovane adultità che sembra non avere fine. Sebbene vi siano delle evidenti ragioni di carattere economico e sociale, per tale stato di cose, ci si sofferma soprattutto su quelle di carattere culturale e pedagogico, che vengono riprese soprattutto nell'ambito di una riflessione sull'attuale collocazione familiare dell'adolescente.

In quanto epoca di trasformazione, rischio e disagio, l'adolescenza pare evocare il tema della difficoltà e della devianza. Sebbene, nonostante un pregiudizio diffuso anche tra gli addetti ai lavori, spesso questo passaggio evolutivo sia vissuto con un certo equilibrio e una certa serenità dai ragazzi e dalle ragazze, pare importante richiamare l'argomento dei *ragazzi difficili*, cioè di coloro i quali non solo vivono un periodo della vita intrinsecamente esposto alla fragilità e alla precarietà, ma vedono questi elementi amplificati da contesti di disagio sociale, culturale e familiare. Essi pongono, dunque, la sfida radicale dell'educazione e della rieducazione; per essi, la ricerca di modelli educativi differenti da quelli parentali, fisiologica in adolescenza, può diventare occasione cruciale per trovare un riferimento attorno al quale riprogettare l'esistenza.

Indagare sulle famiglie sembra necessario per formulare un quadro di comprensione di questi argomenti: come sono cambiate le famiglie negli ultimi decenni, intorno a quali elementi? Quali approcci, o meglio, quale integrazione tra diversi approcci è più utile

per comprenderne la natura e il funzionamento attuale? La famiglia nel suo significato educativo e relazionale, ma anche la famiglia come cultura/memoria, che da un lato esprime i valori di una società e dall'altro esprime i suoi individuali e peculiari valori, appare un modello efficace di comprensione, da cui, al contempo, deriva un approccio educativo e d'intervento di sostegno che possa ambire al successo.

Proprio al cospetto dei figli adolescenti, che vivono le caratteristiche prima accennate di un passaggio evolutivo importante, i genitori, e le famiglie nella loro interezza, si reinterrogano sul significato del loro ruolo. Per alcuni studiosi l'adolescenza è una fase evolutiva della famiglia nel suo insieme e non solo del singolo, una fase che spinge tutto il gruppo a un processo di ri-socializzazione e di ridefinizione della propria identità. In particolare i genitori sono posti di fronte al compito paradossale di essere quanto mai presenti ai figli e, insieme, di lasciare che si allontanino. Essi devono, inoltre, ripensare un nuovo equilibrio tra autorità e libertà, in quanto quello formulato rispetto ai figli bambini non è più valido, ma allo stesso tempo non è ancora possibile rivolgersi ai figli come in un rapporto educativo tra adulti.

Poiché è stato privilegiato il tema del rapporto tra famiglia e adolescenza, pur nella consapevolezza della loro fondamentale importanza, alla scuola e al lavoro, allo spazio che essi occupano nel reale e nell'immaginario della vita degli adolescenti, è stata dedicata una breve riflessione.

Poiché l'adolescenza è un'epoca d'identificazione, sembra quasi naturale approfondirne i temi attraverso alcuni esempi di narrazione cinematografica. Si pone, tuttavia, una distinzione tra il cinema *dell'*adolescenza e il cinema *sull'*adolescenza. Il primo, infatti, rappresenta il bacino di narrazioni filmiche, differenti da generazione a generazione, nel quale adolescenti e giovani attingono modelli di adultità cui aspirare nella loro formazione, mentre il secondo costituisce un'insieme di rappresentazioni dell'adolescenza che possono essere d'aiuto prevalentemente agli adulti: educatori, insegnanti, genitori, che vogliano trovare nel linguaggio cinematografico un terreno di dialogo interiore e di dialogo con le ragazze e i ragazzi di cui si prendono cura.

A chi si rivolge

Il volume si rivolge alle studentesse e agli studenti delle scienze dell'educazione e della formazione, ma anche a chi già opera professionalmente o volontariamente, in disparati contesti, con gli adolescenti e si prende cura della loro formazione. Esso ambisce a rivolgersi anche agli insegnanti delle scuole superiori, che hanno a che fare con persone che attraversano momenti importanti del proprio sviluppo. Infine, ma in modo forse prioritario, la riflessione si rivolge direttamente ai genitori, che sperimentano, nei figli, gli elementi di una trasformazione talmente rilevante da coinvolgere la famiglia nella sua interezza.

Introduzione

Questo testo nasce da un personale re-incontro con l'adolescenza, cioè da un istintivo rievocare un periodo della vita che, forse per molti, rimane immerso in un'aura di mistero e fascino. Non erano chiare le ragioni per cui questo re-incontro sia avvenuto, ma qualcosa che V. Ranuccio ha scritto offre in proposito una chiave di lettura. L'autrice parla del bisogno che si avverte, in alcuni passaggi evolutivi della vita adulta, di rifarsi alle proprie esperienze passate, nelle quali si sono dovute mettere in gioco risorse emotive e razionali per superare momenti di difficoltà e di crescita.

Interrogarsi sull'adolescenza e anche, se si vuole, interrogarsi sulla propria adolescenza, avrebbe, tuttavia, un senso limitato se non fosse anche una via per cercare di comprendere in che modo le nuove generazioni, oggi, affrontino tale passaggio evolutivo; se non fosse, dunque, anche un modo per proiettare il significato della propria storia in un'idea di sostegno e aiuto, che costituisce la funzione principale di chi, da diversi punti di vista e attraverso le più disparate mansioni, si occupa di educazione. M. Bernardi, in proposito, riferendosi principalmente ai genitori, ha scritto: «Diciamo pure che il ricordo della nostra adolescenza costituisce un'arma formidabile per aiutare i ragazzi»¹.

L'adolescenza è catastrofe, difficoltà e rischio, ma le connotazioni legate a tali concetti sono da indagare e da chiarire costantemente, per comprendere il senso che possiedono nelle situazioni attuali. Oggi, come ieri forse, ma in modo più marcato e rilevante, l'adolescenza deve essere pensata alla luce del nuovo modo in cui si osserva l'età adulta; l'adolescenza, in tal senso, è una transizione verso un approdo (la "maturità") che è, esso stesso, in continuo movimento verso

¹ M. BERNARDI, *Adolescenza. Una guida per i genitori di oggi*, Milano, Fabbri Editori, 2003, p. 93.

qualcosa di diverso. In questo contesto di riflessione, ha avuto un peso il fatto che chi scrive abbia svolto da diversi anni studi orientati alle problematiche dell'educazione degli adulti; le nozioni apprese in questo campo hanno contribuito in modo positivo, ma forse anche limitato a quella che poteva essere una visione più "esperta" dell'adolescenza.

È sembrato giusto e utile inquadrare il tema dell'adolescenza in una riflessione sui contesti, i modelli e i significati attuali della famiglia, cercando di focalizzare il problema di quali influenze abbiano avuto le trasformazioni intercorse nelle strutture familiari sull'attraversamento del passaggio evolutivo adolescenziale. Ancora, è importante chiedersi quali visioni dell'adolescenza abbiano le differenti culture familiari e cosa avvenga quando queste differenti culture coabitano in uno spazio comune, interagendo tra di loro. In questa fase della riflessione risiedono, con tutta probabilità, le difficoltà maggiori, non solo perché, come ha scritto L. Formenti, il fatto che ciascuno di noi abbia fatto parte e faccia parte di una qualche forma di famiglia induce ad abbracciare involontariamente un registro di discussione spontaneistica e poco generalizzabile; ma anche perché anche le generalizzazioni sono "errate". Soprattutto quando si parla di ciò che la famiglia, e i genitori in modo particolare, dovrebbero fare, il rischio dell'indebita universalizzazione del discorso, della banalità del dare buoni consigli, è perennemente in agguato.

Sul tema della famiglia, in modo del tutto particolare, il peso delle connotazioni ideologiche è sempre inevitabile. Spesso, tuttavia, la riflessione porta a registrare un confronto e una certa affinità tra punti di partenza ideali molto diversi e questo fatto non è da sottacere; tuttavia esso non vuole essere un sintomo di "neutralità", nella quale non crediamo, corrisponde solo alla scelta di mettere in evidenza aspetti che sembrano più validi di impostazioni generali diverse.

Per quanto possa apparire inusuale, rievocare l'adolescenza attraverso i film è venuto molto naturale, se non altro perché l'adolescenza è un momento in cui si ricercano riferimenti e modelli nelle arti – massimamente quelle "accessibili" della musica popolare e del cinema. Il connubio cinema-educazione è piuttosto frequentato, benché sia legato a una prospettiva che non dà adito a uno sguardo scientifico. Ma, del resto, nessuna delle "nostre" discipline si lascia ricondurre a prospettive che possano essere definite in senso stretto scientifiche. L'idea della formatività intrinseca dell'arte, e del cinema

in senso più specifico, è stata, ben più autorevolmente che in questa sede, affrontata in alcuni testi cui si farà riferimento in seguito e che sono stati fonti di ispirazione per la riflessione che segue.

Rispetto a tutti gli argomenti che saranno trattati o accennati nel testo (ma si dovrebbe dire, rispetto a tutti gli argomenti che un ricercatore che è anche insegnante, affronta) e in particolare alle domande intorno alla pedagogia della famiglia, all'educazione familiare, alla condizione adolescenziale e della giovane adultità, va molta riconoscenza alle studentesse e agli studenti che, da diversi anni, chiedono di lavorare anche su questi temi. L'interesse nasce, infatti, innanzitutto da loro, che hanno la sensibilità, l'intelligenza e, spesso, anche l'esperienza per comprenderne il valore e il significato. Grazie, dunque, per la passione, le idee, gli spunti tematici e bibliografici, che provengono da ciascuno dei loro lavori di tesi.

Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di ottobre 2013